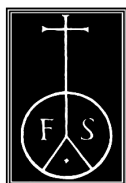


Anno xxv · 68 · Settembre-Dicembre 2010

# Religioni e Società

Rivista di scienze sociali della religione

Insegnare religione.  
Scuola pubblica, diversità religiosa,  
cittadinanza democratica:  
un paradigma europeo



Fabrizio Serra editore

Pisa · Roma

*Amministrazione ed abbonamenti*

Fabrizio Serra editore<sup>®</sup>, Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,  
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

www.libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili  
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available  
at Publisher's website www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550  
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

\*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento,  
anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati,  
compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc.,  
senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore<sup>®</sup>*, Pisa · Roma.  
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2010 by *Fabrizio Serra editore<sup>®</sup>*, Pisa · Roma.

\*

ISSN 0394-9397

ISSN ELETTRONICO 1722-4705

## Sommario

### Insegnare religione.

### Scuola pubblica, diversità religiosa, cittadinanza democratica: un paradigma europeo

ARNALDO NESTI, <i>Editoriale. Insegnare religione/religioni</i>	9
Presentazione. <i>Insegnare religione nella scuola italiana? La sfida e il progetto</i> , a cura di Flavio Pajer e Mariachiara Giorda	11
Saggi	
PAOLO NASO, <i>I Religious Studies nella società multiculturale</i>	15
MAURICE SACHOT, <i>Lo studio e l'insegnamento del fatto religioso: il trabocchetto dell'etnocentrismo</i>	18
MARIACHIARA GIORDA, <i>Per una didattica della storia delle religioni</i>	22
FLAVIO PAJER, <i>Scuola pubblica, diversità religiosa, cittadinanza democratica: un paradigma europeo</i>	34
MARIACHIARA GIORDA, SIMONA STILLA, <i>Insegnare le religioni all'Università</i>	52
ALESSANDRO SAGGIORO, <i>Il ruolo dell'università nella questione 'Ora di religione/Ora delle religioni': una sfida aperta</i>	84
MARIACHIARA GIORDA, <i>L'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana</i>	93
Note	
CARMEN CASTILLA VÁSQUEZ, <i>Il fenomeno religioso in un mondo globalizzato</i>	101
FRANCESCO GERVAZI, <i>Percorsi di conversione in tempi di secolarizzazione. «Diventando un Neocatecumenale»: uno studio comparato tra Messico e Italia</i>	105
Dialoghi · Documenti	
MASSIMO POMI, <i>Don Michele Do, l'accattone di Dio. Il pellegrinaggio alle sorgenti del solitario di S. Jacques</i>	121
Recensioni	
BRUNO TELLIA, <i>Come si perde la sfida islamica</i> (Marco Orioles)	135
CLARA GALLINI, <i>Croce e delizia. Usi, abusi e disusi di un simbolo</i> (Giovanna Rech)	136

*Hanno collaborato a questo numero :*

Francesco Gervasi (*Università della Calabria*) · Mariachiara Giorda (*Università di Torino*) ·  
Paolo Naso (*Università di Roma 'La Sapienza'*) · Flavio Pajer (*Università Pontificia Salesiana,  
Roma*) · Massimo Pomi (*Torrita di Siena-Montefollonico, Siena*) · Maurice Sachot (*Université  
de Strasbourg*) · Alessandro Saggioro (*Università di Roma 'La Sapienza'*) · Simona Stilla (*Uni-  
versità di Torino*) · Carmen Castilla Vásquez (*Universidad de Granata*)

Presentazione.  
Insegnare religione nella scuola italiana?  
La sfida e il progetto

A cura di Flavio Pajer e Mariachiara Giorda

**N**EGLI ultimi decenni il dibattito sulla storia delle religioni – come disciplina accademica e come materia di studio nelle scuole – ha sollevato differenti ondate di interesse, per riprendere oggi nuovo vigore sotto l’urto del crescente pluralismo religioso. Tracce di questa rinnovata attenzione da parte del mondo scientifico sono stati, in Europa, i numeri monografici di *Numen*, la rivista dell’International Association for the History of Religion (IAHR) che ha dedicato nel 2008 un *theme issue* all’insegnamento sulle religioni, curato da T. Jensen e W. Alberts e, in Italia, la *theme section* del numero 2009/2 di «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», dedicato a *L’insegnamento della Storia delle religioni in Europa tra scuola e università*, come anche una serie di seminari e convegni su questi temi, tra cui ricordiamo la giornata di studi *La storia delle religioni nella scuola: progetti, esperienze, prospettive*, organizzata all’Università ‘La Sapienza’ dal professor Saggioro il 17 dicembre 2009, e il convegno *Le religioni vanno a scuola. Prospettive professionali delle lauree in Scienze delle religioni*, organizzato dalla professoressa Lo Cicero e tenutosi a RomaTre il 28 aprile 2010, dove buona parte dei saggi che qui pubblichiamo sono stati presentati e discussi. Infine, il 15 maggio 2010, l’associazione «31Ottobre», già attiva da anni su questi temi, ha organizzato un incontro, a Roma, sull’insegnamento delle religioni nella scuola pubblica, al quale erano rappresentate, a diverso titolo, almeno cinque diverse università italiane.

In un’Europa post-secolare, ma non post-religiosa<sup>1</sup>, le religioni continuano a conservare un ruolo sociale e civico: conoscere tale ruolo, conoscere la storia dei loro rapporti con la politica e tutti gli approdi possibili di tali rapporti – comprese le forme di fondamentalismi, i comunitarismi o ancora le svariate espressioni di violenza legata alla religione – può essere utile per analizzare e gettare le basi teoriche di una nuova riflessione sugli intrecci tra le religioni e la democrazia, laica e pluralista. L’indagine scientifica del fatto religioso è, a livello cognitivo, uno strumento fondamentale di educazione alla cittadinanza globale ed è un antidoto contro derive teoriche e pratiche di natura fondamentalista o violenta. L’analfabetismo religioso diffuso diventa, al contrario, un ostacolo nella costruzione della cultura del ‘vivere insieme’ tra diversi. I saperi *sulle* religioni, ma anche quelli che provengono *dalle* religioni sono dunque quanto più interessanti in una prospettiva laica di riflessione sulla società e sulle evoluzioni delle politiche dell’Italia *in primis* e dell’Europa.

Guardando all’Italia, si comprenderà quale ruolo centrale possa assumere una disciplina che nel nostro paese ha una lunga tradizione, quale è la Storia delle religioni. A. Brelich fornì una definizione operativa della *Storia delle Religioni* come

disciplina autonoma, dotata di problemi e metodi propri e irriducibili, fondata sulla conoscenza e sull’interpretazione di quei complessi di istituzioni, credenze, azioni, forme di comportamento e organizzazioni mediante la cui creazione, conservazione e modifiche adeguate a nuove situazioni, singole società umane cercano di regolare e di tutelare la propria posizione in un mondo inte-

<sup>1</sup> RONALD STARK, MASSIMO INTROVIGNE, *Dio è tornato*, Casale Monferrato, Piemme, 2003.

so come essenzialmente non-umano, sottraendone, investendo di valori e includendo in rapporti umani quanto ad esse appare di importanza esistenziale.<sup>1</sup>

A ragione di questo peso sociale e politico, l'auspicio e l'impegno affinché gli studi storico-religiosi non si chiudessero ai soli ambienti accademici, ma traghettassero in ambienti più aperti fu uno dei tratti peculiari dell'approccio alla disciplina di Raffaele Pettazzoni, che tentò di diffonderne l'interesse in un più largo raggio, sullo sfondo di nuove esigenze sociali e di valori umanistici più autentici; secondo lo studioso, proprio la scuola secondaria avrebbe potuto costituire il terreno più adatto, benché le circostanze l'avessero poi fatta funzionare, in rapporto a questo specifico obiettivo, da 'occasione mancata'.<sup>2</sup>

In questo senso, proponiamo un percorso che parte da uno sguardo alle linee di politica educativa di autorevoli organismi europei in materia di insegnamento sulle religioni e sulle credenze: Flavio Pajer offre una riflessione sul «nuovo paradigma europeo» dell'educazione pubblica, che vede i diversi modelli vigenti di istruzione religiosa avviarsi verso una integrazione più piena nei percorsi dell'educazione interculturale e ciò in funzione di una comune sensibilizzazione ai diritti umani, alle radici storiche del patrimonio religioso e ai valori emergenti della nuova cittadinanza europea; Paolo Naso, politologo della Sapienza di Roma, informa e ragiona sul profilo dei *Religious Studies* nel panorama della cultura USA e non solo, stabilendo interessanti agganci con l'università europea.

Passando al caso dell'Italia, una mappatura dell'insegnamento delle scienze delle religioni nell'Università italiana, frutto di un lavoro comune di Mariachiara Giorda e Simona Stilla, *Insegnare le religioni all'Università*, ci è parsa uno strumento utile per 'farsi un'idea' sullo stato di salute delle discipline che si occupano di religione/religioni, la loro collocazione e il loro peso accademico; è questo, in effetti, l'ambito di riferimento per una riflessione sulla didattica di una disciplina come la Storia delle religioni insegnata a scuola, che non ha soltanto la Storia delle religioni come riferimento accademico, ma il quadro più complesso di altri approcci, quale quello antropologico, filosofico, psicologico e sociologico. Il ragionamento pionieristico sullo statuto epistemologico di una disciplina che, se non in casi eccezionali e sperimentali, in Italia non esiste, è proposto in un articolo di Mariachiara Giorda, *Per una didattica delle religioni*, ed è arricchito da un puntuale contributo di Maurice Sachot, epistemologo dell'Università di Strasburgo, sul *trabocchetto dell'etnocentrismo*, insidia permanente di ogni ricercatore o docente in storia delle religioni. Chiude la sezione monografica un contributo di Alessandro Saggiaro, *Il ruolo dell'università nella questione "Ora di religione/Ora delle religioni": una sfida aperta*, sul ruolo politico e culturale dell'Università nella proposta di un'ora delle religioni a scuola, che riflette il rinnovato desiderio di dialogo con la scuola e la responsabilità che il mondo accademico sta esprimendo con convinzione negli ultimi tempi riguardo a questi temi.

<sup>1</sup> ANGELO BRELICH, *Introduzione alla storia delle religioni*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, p. 66.

<sup>2</sup> RAFFAELE PETTAZZONI, *La Chiesa e la vita religiosa in Italia*, in Vittorio Gorresio (a cura di), *Stato e Chiesa*, Roma-Bari, Laterza, 1957, pp. 45-68: pp. 47-49; GIULIA PICCALUGA, *Gli studi storico-religiosi e la scuola secondaria*, in Alessandro Saggiaro (a cura di), *La storia delle religioni nella scuola italiana*, Roma, L'«Erma» di Bretschneider, 1998, pp. 39-54: p. 53.

Composto in carattere Dante Monotype dalla  
Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.  
Stampato e rilegato nella  
Tipografia di Agnano, Agnano Pisano (Pisa).

★

*Dicembre 2010*

(CZ 2 · FG 13)



